

Genova 29.1.45

Pinetti Pietro

Signorina Cappellotto Maria  
Via Ponte Carrega 7/6

Carissima Maria,

come immaginerai chi ti scrive per la prima e l'ultima volta è Piero.

Come vedi attendo, di ora in ora la fucilazione per reati politici. Voglio che tu comprenda da queste mie poche righe che un'ultimo pensiero come lo rivolgo ai miei genitori ed alla zia lo rivolgo anche a te.

Credo capirai quanto ti ho rispettato e non abbia mai disperato sull'avvenire. Vorrei che desti con questo un'ultimo sguardo all'affezione che ho avuto per te per comprendere quanto abbia potuto amarti.

Oggi non spero più, ho seguito una strada che mi ha condotto alla tomba e che non mi ha permesso neppure di rivederti, come non rivedo da 19 giorni i miei cari parenti.

Ricordati che tu sei stata sempre e nonostante tutto la mia più cara e testarda amica, che ha fatto tanto fantasticare il mio povero cervello, e che perciò a te sola, di tanti scrivo.

Non so se tu proverai un sincero dolore per questa disgrazia che strazierà il cuore della mia povera mamma, ed è per questo che ti prego di cercarla, e cercare di farla dimenticare, di rincorarla ed incoraggiarla.

Chi ti parla in questo momento non è altro che un fantasma, un moribondo che spera ancora in una cosa: che la sua povera mamma si dia pace; ed è per questo che t'invoco che tu voglia cercare di far qualcosa per lei.

Ti ringrazio ~~anticipatamente~~ contento che tu non mi negherai questa mia ultima ed umana preghiera.

Ti prego volermi pure salutare la zia e tutti i tuoi parenti, soprattutto la piccola Elsa.

Ti auguro per l'avvenire la più assoluta felicità e ti prego volermi ricordare come un fratello. Attendendo impazientemente la morte t'invio un carissimo e fraterno abbraccio.

Tuo aff.mo e sincero amico Piero